



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

Al Signor Sindaco
del Comune di **Foligno**
Pec: comune.foligno@postacert.umbria.it

All'Organo di Revisione
del Comune di **Foligno**
Dott.ssa Brescia Caterina
Pec: caterina.brescia@pec.it

Si trasmette copia della Deliberazione n. 96/2020/PRSE depositata in
data 23 aprile 2020.

Il Direttore della Segreteria
Roberto Attilio Benedetti





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

composta dai magistrati:

Antonio Marco CANU	Presidente
Vincenzo BUSA	Consigliere - relatore
Paola BASILONE	Consigliere
Annalaura LEONI	Referendaria

nella Camera di consiglio del 22 aprile 2020

DELIBERAZIONE

VISTE la relazioni dell'Organo di revisione contabile sul rendiconto per il 2016 e sul rendiconto per il 2017 del Comune di Foligno e le risultanze dell'attività istruttoria;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale di convocazione della Sezione per la seduta odierna;

UDITO, nella Camera di consiglio del 22 aprile 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, il relatore Consigliere Vincenzo Busa;

PREMESSA

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) prevede che gli organi degli Enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

Tale controllo è stato rafforzato dall'art. 3, comma 1, lett. e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, con l'introduzione nel TUEL

dell'art. 148-bis, in base al quale i controlli effettuati dalle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, comma 166 sopra richiamati, hanno come obiettivo: la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posto dal patto di stabilità interno, la verifica della sostenibilità dell'indebitamento e del rispetto dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione e la verifica dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti.

Il terzo comma del menzionato art. 148-bis TUEL, inoltre, assume un ruolo preminente dato che, qualora le Sezioni regionali accertino la sussistenza di squilibri economico-finanziari, la mancata copertura di spese, la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posto con il patto di stabilità interno, gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le criticità ed a regolarizzare gli equilibri di bilancio.

In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Qualora, invece, gli esiti non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 TUEL, la Sezione di controllo segnala comunque agli Enti le irregolarità contabili riscontrate, le quali, sebbene non atte a pregiudicare gli equilibri, in prospettiva, possono tuttavia comportare l'insorgenza di situazioni idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

Il controllo condotto dalla Sezione, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non necessariamente esaurisce gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione dell'Ente, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese nei questionari. La conclusione dell'esame non implica, pertanto, una valutazione positiva sugli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti.

Con le deliberazioni n. 6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 sul rendiconto dell'esercizio 2016 e n. 16/SEZAUT/2018/INPR del 24 luglio 2018 sul rendiconto 2017, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha determinato le linee guida per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della citata legge n. 266, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali, ribadendo quanto già espresso in precedenza in merito alla necessità del controllo, da parte delle Sezioni regionali, al fine di consentire agli

Enti di adottare i necessari interventi correttivi idonei a ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile.

FATTO E DIRITTO

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Foligno ha trasmesso le relazioni sui rendiconti 2016 e 2017 senza evidenziare gravi irregolarità contabili.

Tuttavia, attesa la sussistenza di possibili profili di criticità e l'esigenza di acquisire ulteriori elementi informativi in ordine ad alcune risposte riportate nei questionari e ad alcuni dati risultanti dall'esame dei rendiconti finanziari, il magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio, con note prot. n. 1593 del 9 settembre 2019 e n. 2525 del 10 dicembre 2019, chiedendo chiarimenti idonei ad effettuare i necessari approfondimenti.

In esito alle predette istruttorie, il Comune di Foligno ha fatto pervenire due note a firma del Sindaco e del Responsabile finanziario del 30 settembre 2019 (prot. Cdc n. 1759 del 1° ottobre 2019) e del 23 gennaio 2020 (prot. Cdc n. 221 del 30 gennaio 2020), con le quali sono stati forniti i riscontri alle richieste istruttorie.

Di seguito, si riportano le richieste istruttorie e le corrispondenti risposte dell'Ente.

Nota istruttoria prot. n. 1593 del 09.09.2019 – Risposta dell'Ente prot. Cdc n. 1759 del 01.10.2019.

Esercizio 2016

1) Nel quadro 1.6.1 sono indicati 1.283.709,00 euro di accertamenti di entrate derivanti dal contrasto all'evasione tributaria dell'IMU, con una riscossione di 321.324,27 euro ed un accantonamento di competenza di 187.650,89 euro. Si chiede di precisare i criteri utilizzati per la determinazione della congruità del FCDE a rendiconto e di riferire sulla riscossione negli esercizi successivi.

RISPOSTA

In sede di Rendiconto anno 2016 si è verificata, attraverso il metodo ordinario, la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Al volume dei residui attivi è stata applicata la percentuale determinata come complemento a 100 della media, calcolata con il metodo della media semplice, delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio 2012/2016, rispetto all'ammontare residui attivi iniziali di ciascun anno. Il FCDE relativo alle entrate derivanti dal contrasto all'evasione tributaria dell'ICI/IMU, di € 2.153.419,84, è costituito accantonando integralmente la parte di fondo calcolata sui residui e nella misura del 55% per la parte di fondo relativa ai residui provenienti dalla competenza 2016. A partire dal rendiconto 2017 il fondo è stato interamente accantonato per il 100%.

Negli esercizi successivi le riscossioni relative all'attività di contrasto all'evasione tributaria dell'ICI/IMU, di competenza anno 2016, hanno avuto la seguente evoluzione:

Accertamenti anno 2016	Riscossioni anno 2016	Residui competenza 2016 31.12.2016	al	Riscossioni anno 2017	Insussistenze anno 2017	Maggiori accertamenti residui 2016	Residui 2016 al 31.12.2017	Riscossioni anno 2018	Maggiori accertamenti residui 2016	Residui anno 2016 al 31.12.2018	Riscossioni al 16.09.19	Residui anno 2016 al 16.09.19
1.283.709,00	321.324,27	962.384,73		89.120,39	39.492,69	10.460,26	844.222,01	55.172,64	7.026,31	796.075,68	21.444,02	776.982,66

2) In riferimento alla risposta 4.11 ed alle note di pag. 34, si chiede di inviare l'elenco analitico dei rapporti debito/ credito con le società partecipate, per i quali sono state riscontrate le differenze, specificando altresì i motivi della mancata riconciliazione dei medesimi rapporti.

RISPOSTA

"Relativamente alle richieste di cui al presente punto si invia in allegato la Nota informativa sulla verifica dei crediti – debiti reciproci ENTE – ORGANISMI PARTECIPATI (All."AA" al rendiconto di gestione anno 2016). Nella stessa sono indicati per ogni Organismo le incongruenze e le relative motivazioni.

Si fa presente che:

- le incongruenze relative alle Società Fils s.r.l. in Liquidazione e alla società VUS S.p.A. sono state riallineate nella situazione debito credito dell'anno 2017 in linea con quanto dichiarato dall'ente (si allegano, sotto i numeri 1 e 2, gli estratti dei prospetti relativi alla Nota informativa sulla verifica dei crediti – debiti reciproci ENTE – ORGANISMI PARTECIPATI allegata al rendiconto 2017);
- l'incongruenza relativa all'organismo A.T.I. 3 è stata riallineata nella situazione debito credito dell'anno 2018 in linea con quanto dichiarato dall'ente (si allega, sotto il numero 3, estratto dei prospetti relativi alla Nota informativa sulla verifica dei crediti – debiti reciproci ENTE – ORGANISMI PARTECIPATI allegata al rendiconto 2018);
- l'incongruenza relativa alla Società Foligno Nuova S.p.A. in Liquidazione è stata riallineata in sede di chiusura della liquidazione della stessa (avvenuta nel 2017) con la dichiarazione di insussistenza del debito di € 228,50 (si allega prospetto dell'operazione contabile sotto il numero 4);
- l'incongruenza relativa alla società Umbria Digitale è stata risolta parzialmente nella definizione della situazione debito credito dell'anno 2017 relativamente alla quota associativa riconosciuta alla Società stessa dall'ente; relativamente alla fattura n. 426 del 17/06/2011, ancora in corso di definizione, si rappresenta che si tratta di fattura non presente nella contabilità dell'ente ed in corso di contestazione (si allega, sotto il numero 5, estratto dei prospetti relativi alla Nota informativa sulla verifica dei crediti – debiti reciproci ENTE – ORGANISMI PARTECIPATI allegata al rendiconto 2017)¹⁾.

¹⁾ Nell'allegato n. 5 alla nota di risposta si evidenziano crediti vantati dalla società e non riscontrati dall'Ente per 6.242,00 euro. Non si fa menzione della quota associativa oggetto di iniziale contestazione.

3) In merito alle Società partecipate ed in particolare rispetto alla F.I.L.S. S.r.l., si chiede di riferire in relazione a ciascuna delle osservazioni formulate dall'Organo di revisione di cui alla pagina 33 del parere ex art. 239 TUEL², nonché da questa Sezione al par. 7.3.17 della relazione allegata alla deliberazione n. 5/2019/VSGO.

In particolare, preso atto della nota prot. n. 73.977 del 30.11.2017 con cui, in riferimento al rendiconto 2015, codesto Comune si era impegnato a concludere le procedure di affidamento a terzi dei servizi in house precedentemente gestiti dalla F.I.L.S. S.r.l, si chiede di comunicare le relative procedure poste in essere.

RISPOSTA

Relativamente alla richiesta di cui al presente punto, si precisa che l'ente è dotato di una struttura dedicata al controllo degli organismi partecipati, oltre a quelle preposte al controllo analogo per le società in house, che è in continuo contatto con gli stessi.

L'ente, sulla base di quanto previsto dall'art. 147 quater del TUEL, provvede, per i suddetti organismi, ad effettuare uno scambio di informazioni relative all'andamento della gestione, alla corretta applicazione delle normative e ad un continuo monitoraggio dei rapporti finanziari e contabili (rapporti di debito credito, informazioni relative a costi e ricavi, situazioni contabili intermedie). Dal 2019 l'ente si è dotato di un software che permette di avere a disposizione, previo caricamento dei documenti nel data base, di tutte le informazioni, contabili e non, di ogni organismo partecipato; lo stesso è stato utilizzato per la stesura del bilancio consolidato al 31/12/2018 in corso di approvazione in Consiglio Comunale. Nell'anno 2018 l'ente ha provveduto, mediante Deliberazione di Giunta Comunale n. 508/2018, ad assegnare alle società controllate e a controllo pubblico gli obiettivi, successivamente notificati alle società interessate, come stabilito dall'articolo 19 del D.lgs. n. 175/2016; gli obiettivi pluriennali sono stati inoltre definiti nel DUP 2019-2021 ed ugualmente notificati alle società partecipate.

Relativamente alla società FILS s.r.l. si rileva che:

nell'anno 2018 sono state concluse tutte le procedure di gara per l'affidamento dei servizi, svolti in precedenza dalla società. Dal 01/10/2018 la stessa non svolge più alcuna attività per conto dell'ente; in allegato [...] si illustra la situazione dettagliata;

la società risulta in liquidazione dal 01/07/2016 e in data 13/06/2018 è stata depositata al Tribunale di Spoleto, da parte della Procura della Repubblica, Istanza di fallimento della società.

Allo stato attuale non risulta essere stata emessa sentenza dichiarativa di fallimento;

² Il Collegio ha invitato l'Ente ad "attivare senza indugio ogni azione idonea e necessaria ad un monitoraggio continuo sulla gestione economico-finanziaria di tutte le società partecipate ed in particolare della società F.I.L.S. S.r.l in liquidazione [...] a verificare l'esistenza e la consistenza di eventuali crediti verso le società partecipate prima di emettere mandati di pagamento in favore delle stesse operando tutte le compensazioni possibili al fine di evitare l'insorgenza di crediti/residui potenzialmente inesigibili o comunque di difficile esigibilità [...] alla stretta osservanza dell'art. 147-quater (controlli società partecipate) del TUEL al fine di evitare di incorrere nelle sanzioni previste dal D.Lgs.vo n. 175/2016 (Testo unico società partecipate) [...] ad evidenziare l'eventuale incongruenza in sede di approvazione dei bilanci di ogni partecipata."

- relativamente al credito vantato dall'ente nei confronti della società si rappresenta che lo stesso risulta completamente accantonato, per una quota pari quindi al 100%, nell'FCDE. Si rappresenta, inoltre, che nel Bilancio dell'Ente, quale quota di avanzo accantonato, è stato costituito in via esclusivamente prudenziale un fondo perdite società partecipate pari ad € 935.977,00.

Esercizio 2017

- 4) Si chiede di conoscere la consistenza dei crediti, iscritti tra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non ancora prescritti e la relativa svalutazione del FCDE (Cfr. 5.2 di pag. 9).**

RISPOSTA

L'Ente non presenta crediti riconosciuti inesigibili. Sono tuttavia iscritti tra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non ancora prescritti, un ammontare di crediti di dubbia esigibilità pari ad € 3.123.203,89, ai quali corrisponde un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per € 2.376.878,95.

- 5) Dai dati BDAP risultano:**

- **residui attivi del Titolo 1 - tipologia 101, imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa, pari a 10.957.437,23, per il quale sono stati accantonati al FCDE 8.431.210,99 euro.**
- **residui attivi del Titolo 3 - tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione di beni, pari a 1.261.577,18 euro, per il quale sono stati accantonati al FCDE 661.569,76 euro.**
- **residui attivi del Titolo 3 - tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, pari a 2.817.779,77 euro, per il quale sono stati accantonati al FCDE 2.447.459,20 euro.**

Si chiede di comunicare il metodo di calcolo del FCDE e la relativa valutazione di congruità.

RISPOSTA

L'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità utilizzando il metodo ordinario, applicando, quindi, al volume dei residui attivi relativi alle entrate di dubbia esigibilità, una percentuale pari al complemento a cento, della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2013/2017, rispetto al totale dei residui attivi iniziali degli stessi esercizi. La media è stata calcolata secondo la modalità della media semplice (media tra il totale incassato a residui e residui iniziali).

Esercizi 2016 - 2017

6) Dalla risposta 1.8.3 del questionario 2016 e 7.4 per il 2017, sembrerebbe che questo Comune non abbia effettuato pagamenti oltre i termini di legge, contrariamente a quanto riportato nell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

RISPOSTA

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 Settembre 2014, relativo agli anni 2016 e 2017 è, rispettivamente, di 53,25 giorni e di 9,90 giorni. Risultano pertanto rispettati, per entrambi gli anni, i termini di 60 giorni previsti dall'art. 41 comma 2 del D.L. 66/2014. L'Ente ha adottato misure organizzative al fine della riduzione dei termini di pagamento, come dimostrato dagli indicatori di tempestività degli anni 2017 di 9,90 giorni e 2018 di 28 giorni.

7) Fornire, distintamente per singolo tributo i dati della riscossione, evidenziando per ciascuna delle annualità dal 2012 al 2016, l'ammontare dei residui attivi e della riscossione. Si fa notare al riguardo, la mancata corrispondenza dei dati esposti al punto 1.6.2 del questionario, con quelli evidenziati nell'allegato E al D.lgs. n. 118/2011 riferito al rendiconto 2016 ai fini della determinazione del FCDE. Contestualmente l'Ente vorrà far conoscere le strategie definite ed avviate al fine di incrementare la capacità di riscossione. Riferire in merito alle misure correttive adottate di cui al punto 1 della deliberazione n. 37/2018/PRSE di questa Sezione relativa al rendiconto 2015 con riguardo alla determinazione del FCDE senza l'abbattimento del 36 per cento.

RISPOSTA

Si evidenzia che al punto 1.6.2 del questionario sono stati riportati i dati come di seguito specificato:

- per le entrate relative all'IMU sono stati presi in considerazione i dati relativi al gettito ordinario e al recupero anni precedenti, senza inserire nel calcolo le entrate relative al recupero ICI, ricomprese nella determinazione del FCDE;
- le entrate Tarsu- Tia -Tari sono difformi da quelle indicate nell'allegato relativo al calcolo del FCDE, in quanto nel prospetto sono evidenziati i residui come risultanti dai rendiconti di gestione. Ai fini del calcolo fondo crediti di dubbia esigibilità, i residui iniziali anno 2015 sono riportati al netto delle quote già incassate e non contabilizzate entro la fine dell'esercizio 2014;
- per i fitti attivi e canoni patrimoniali sono stati inseriti gli importi relativi alle entrate appartenenti alla categoria "Proventi derivanti dalla gestione dei beni", mentre per il calcolo del FCDE soltanto gli importi relativi ai fitti attivi, in quanto i canoni della gestione patrimoniale non rientrano nei crediti di dubbia esigibilità³;

³ In merito al trattamento delle entrate patrimoniali di cui al precedente punto 7), il Sindaco del Comune di Foligno, con nota del 15 aprile 2020, s.n.p, ha comunicato che "[...] le entrate da canone della gestione

– per i proventi da permessi di costruire i dati non sono corrispondenti in quanto dal calcolo del FCDE sono state esclusi i crediti assistiti da fidejussione.

Si specifica pertanto che i dati della riscossione corretti, ai fini della determinazione del FCDE, sono quelli inseriti nell'allegato E "Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" al Rendiconto 2016.

Nel Comune di Foligno l'attività accertativa è svolta integralmente all'interno dell'Amministrazione comunale che cura l'intero procedimento, dalla ricerca degli evasori fino all'emissione degli avvisi di accertamento per omesso versamento e per omessa/infedele dichiarazione. Questo è reso possibile grazie alla integrazione della banca dati IUC (IMU-TARI-TASI) oltre che all'ottimizzazione degli incroci tra le diverse banche dati cui l'Amministrazione Comunale può accedere grazie alla sinergia con le altre istituzioni preposte: anagrafe tributaria (Punto Fisco) dell'Agenzia delle Entrate, anagrafe immobiliare (Catasto) dell'Agenzia delle Entrate/Territorio, anagrafe demografica comunale - autocertificazioni e Dichiarazioni Imu/Tasi/Tari presentate dai contribuenti, - MUI (Modello Unico Informatico) relativo agli atti notarili, denunce di successioni, contratti di locazione, utenze acqua, luce, gas,..

In particolare, si rappresenta che il settore delle Entrate è stato potenziato in virtù di una riorganizzazione interna che ha visto creare una unità operativa specializzata dedicata al monitoraggio e all'interscambio di dati ed informazioni con l'Agenzia Entrate Riscossione e con altri Enti e soprattutto in grado di avviare tutte le pratiche di natura extragiudiziale tese a migliorare l'efficienza della riscossione. La dotazione organica della predetta unità operativa è supportata da una figura informatica di livello e da uno specialista in materie giuridiche/legali.

L'attività accertativa eseguita dagli uffici delle entrate tende a minimizzare i tempi che intercorrono tra l'omesso versamento, o omessa dichiarazione, da parte del contribuente e l'avvio delle procedure relative all'emissione degli atti di accertamento.

Detta attività riguarda costantemente, per tutto il corso dell'anno, la verifica sulle posizioni tributarie e sulla correttezza dei versamenti o degli oggetti passivi dichiarati con la conseguente emissione di Avvisi di accertamento per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione.

Gli avvisi di accertamento emessi e non pagati, vengono avviati alla riscossione coattiva previo esperimento di ulteriore tentativo bonario; infatti l'amministrazione comunale invia

patrimoniale del comune di Foligno sono relative a: - fitti e canoni di locazione; -proventi da concessione mercato ortofrutticolo; -sovraffroni concessioni derivazioni acqua produzione forza motrice; -noli sale; -proventi gestione licenze farmacie; -proventi da insegne direzionali; -canoni proventi impianti reti gas metano e g.p.l; -proventi concessioni cimiteriali (loculi). Sono considerate ai fini del calcolo del FCDE le sole entrate derivanti da fitti e canoni di locazione. Le altre tipologie di entrata sono escluse e ritenute di non dubbia esigibilità in quanto la loro riscossione avviene per la maggior parte nel corso dell'anno e l'importo non riscosso risulta residuale rispetto alle previsioni di bilancio”.

un preavviso di iscrizione a ruolo invitando i contribuenti a procedere al pagamento dell'avviso o a richiederne la rateizzazione.

L'attività di riscossione coattiva delle proprie entrate è affidata all'Ente pubblico economico ADER (Agenzia delle entrate riscossione).

Il Comune ha sempre monitorato l'andamento della riscossione dei ruoli affidati all'Agente della riscossione prendendo atto della sua scarsa capacità di riscossione. Di conseguenza l'Ente ha deciso di attivare azioni tese a migliorare la gestione delle entrate dell'Ente, con particolare riferimento alla riscossione coattiva.

Al fine di avviare attività tese ad incrementare il volume delle riscossioni in fase coattiva, nell'ultimo trimestre dell'anno 2017 è stato stabilito di esercitare la potestà riconosciuta agli enti creditori dall'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112: detta facoltà si estrinseca nel comunicare al concessionario della riscossione l'esistenza di beni da sottoporre ad esecuzione e a segnalare possibili azioni cautelari ed ogni altra azione prevista dalla legge a tutela dei propri crediti.

Dato atto che le attività di cui all'art. 19 comma 4 del D.lgs. 112/99 implicano una fase istruttoria articolata e complessa che coinvolge numerose posizioni, è stato predisposto un gestionale che consente la gestione informatizzata dei controlli.

È stata quindi eseguita, nel predetto gestionale, l'importazione dei carichi residui delle partite affidate ad ADER per la riscossione coattiva nel predetto gestionale. Questa operazione ha consentito di eseguire una verifica puntuale delle partite non riscosse ed è stato stabilito di esercitare la facoltà di cui all'art. 19 comma 4 iniziando dalle partite più consistenti.

Inizialmente la verifica è stata condotta sui soggetti intestatari di almeno una cartella esattoriale da riscuotere di importo superiore ad € 10.000.

Al fine di procedere in forma strutturata e sistematica all'attività di controllo, anche alla luce della deliberazione della Corte dei conti n. 02 del 16 gennaio 2018 con la quale la stessa Corte ha approvato un referto riguardante l'attività di cognizione ed analisi svolta sulle azioni di recupero dell'evasione, nel corso del 2018 è stato stabilito di estendere il controllo anche alle partite sotto l'importo di euro 10.000 e di inviare "segnalazioni qualificate" con cadenza bimestrale.

Ovviamente è stata eseguita una verifica propedeutica nello stesso portale di ADER al fine di accertare, e quindi escludere dalla verifica, se la partita da riscuotere fosse stata oggetto di dilazione di pagamento, di richiesta di rottamazione ovvero se vi erano attività di riscossione in essere o procedure fallimentari in corso.

Complessivamente le partite sottoposte a verifica sono state 708 per complessivi € 4.106.618. Di queste quelle non segnalate ad ADER sono state 213 (per € 1.444.274) per le motivazioni sopra addotte, mentre quelle segnalate sono state n. 496 (per € 2.662.344).

Per le posizioni che l'Ente ha ritenuto di segnalare sono stati inviati dei "solleciti delle attività di riscossione" nei mesi di Luglio, Settembre e Novembre nel corso del 2018 e, nel corso del 2019 nei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Agosto, previa analitica istruttoria che consisteva nella ricerca

di ogni utile informazione finalizzata al buon esito della riscossione mediante accesso alle banche dati della Camera di Commercio, dell'Agenzia del Territorio, dell'anagrafe tributaria, dell'anagrafe comunale, alle banche dati utenze.

Si rileva che è stata posta particolare attenzione alle mancate notifiche delle cartelle esattoriali a seguito di dichiarate irreperibilità: in tali casi, gli uffici hanno esaminato le proprie banche dati relative agli avvisi di accertamento emessi per i tributi comunali le cui notifiche sono andate a buon fine ed hanno segnalato ad ADER notizie utili alla notifica.

Le partite segnalate ad ADER sono state quasi tutte riscontrate dallo stesso agente il quale ha comunicato all'Ente le attività espletate a seguito del nostro sollecito (richiesto ulteriore intervento immobiliare, richiesto pignoramento veicolo, attivata riscossione al legale rappresentante, effettuata richiesta stragiudiziale per pignoramento stipendio....) o il motivo per cui sussistono impedimenti alla riscossione (esecuzione mobiliare negativa, esito negativo dopo accesso ai conti correnti, possesso di veicoli vetusti...).

È opportuno evidenziare che nonostante le attività di sollecito delle riscossioni, non si registrano significativi incrementi del volume delle riscossioni. Questo è sicuramente dovuto alle recenti normative riguardo le definizioni agevolate (rottamazione nel 2016, rottamazione bis, rottamazione ter il cui termine per la presentazione scadeva il 31 Luglio 2019) che hanno "sospeso" temporaneamente le varie attività di riscossione da parte di ADER.

Si comunica, inoltre, che l'Ente scrivente ha provveduto all'adozione di misure correttive, segnalate dalla Vostra sezione tramite deliberazione n. 37/2018/PRSE, in sede di approvazione del Rendiconto anno 2017. La consistenza del FCDE a Rendiconto 2015 è stata rideterminata provvedendo ad effettuare l'accantonamento dell'intero importo del fondo calcolato, pertanto nella misura del 100%.

Nota istruttoria prot. n. 2525 del 10.12.2019 – Risposta dell'Ente prot. Cdc n. 221 del 30.01.2020.

– Indicazione degli importi del FCDE correlati ai residui di competenza 2016, che hanno costituito oggetto di accertamento nei limiti del 55%;

RISPOSTA

Gli importi del FCDE Rendiconto anno 2016 relativi ai residui provenienti dalla competenza 2016, accantonati per una percentuale del 55%, sono evidenziati nella seguente tabella:

	RESIDUI DI COMPETENZA ANNO 2016	PERCENTUALE ACCANTONAMENTO FCDE	FCDE	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO FCDE (55%)
RECUPERO EVASIONE ICI/IMU	932.258,85	90,33	842.109,42	463.160,18
RECUPERO EVASIONE TASI	88.871,55	89,61	79.637,80	43.800,79
RECUPERO EVASIONE TARES-TARI	2.076.387,72	61,70	1.281.131,22	704.622,17
RECUPERO EVASIONE TOSAP	53.325,20	84,84	45.241,10	24.882,60

SANZIONI AMMINISTRATIVE	5.745,00	95,65	5.495,09	3.022,30
SANZIONI PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	380.849,88	86,25	328.483,02	180.665,66
SPESI DI NOTIFICA SANZIONI CODICE DELLA STRADA	53.707,80	80,14	43.041,43	23.672,79
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	14.925,79	60,72	9.062,94	4.984,62
PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	126.185,27	49,77	62.802,41	34.541,32
PROVENTI ASILI NIDO	20.946,59	32,92	6.895,62	3.792,59
FITTI ATTIVI	101.268,95	60,96	61.733,55	33.953,45
PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE	47.473,59	86,02	40.836,78	22.460,23

Come già precedentemente evidenziato con nostra nota del 30/09/2019, prot. 71032, a partire dal rendiconto anno 2017 il fondo crediti è stato interamente accantonato per il 100%.

- **riportare in forma sintetica e leggibile l'importo dei debiti e crediti oggetto di riconciliazione con le partecipate FILS s.r.l. in liquidazione, VUS s.p.a. e ATI 3, evidenziando le motivazioni per cui dette partecipate avrebbero corretto i propri dati in conformità a quelli dell'Ente;**

RISPOSTA

Relativamente alle richieste di integrazione sugli importi crediti – debiti reciproci tra ENTE e FILS – VUS – ATI 3, si allegano gli estratti (in cui il numero di pagina indicato manualmente corrisponde alla posizione di pagina della precedente trasmissione protocollo ente n. 71032 del 01/10/2019) della Nota informativa sulla verifica dei crediti – debiti reciproci ENTE – ORGANISMI PARTECIPATI (All. "AA" al rendiconto di gestione anno 2016) con l'evidenziazione degli importi allora non riscontrati, oggetto di riconciliazione.

Nello specifico, si rileva quanto segue:

- a) l'incongruenza della Società Fils s.r.l. in liquidazione (in fallimento dal 13/11/2019) è relativa a differenze su alcuni rendiconti a rimborso dell'imposta sulla pubblicità che l'ente ha recepito nell'anno 2017 e ad un importo di accertamento riallineato dalla società nel 2017, come meglio specificato ed evidenziato a pag. 24 e a pag. 33 dell'estratto allegato;
- b) le incongruenze della Vus S.p.a. sono relative a:

- € 200.706,64 di impegni dell'ente, per ciascuno dei quali, a pag. 57, dell'estratto allegato, è indicato quanto accaduto negli anni successivi;
- € 240.747,82 importo a debito dell'ente e dallo stesso non riscontrato in quanto relativo a debiti pagati o dichiarati insussistenti come indicato nell'estratto allegato (pag. 58 e 59) e che dopo le verifiche ed i riallineamenti la società VUS ha riscontrato come effettivamente riscossi o non dovuti dall'ente;

- € 201.390,03 di accertamenti dell'ente per ciascuno dei quali a pag. 60, dell'estratto allegato è evidenziato quanto accaduto negli anni successivi;
- € 15.422,88 importo a credito dell'ente e dallo stesso non riscontrato in quanto relativo a crediti non dovuti come indicato nell'estratto allegato (pag. 61) e che dopo le verifiche ed i riallineamenti la società VUS ha riscontrato come effettivamente non dovuti;
- c) l'incongruenza dell'A.T.I. 3 per € 8.636,20 è relativa a rimborsi che la stessa doveva all'ente in quanto la sede è situata in un immobile di proprietà dell'ente. Dopo l'invio di documentazione, da parte dell'ente ad ATI 3, e successive verifiche e riallineamenti, l'ATI3 ha riscontrato come effettivamente dovuti all'ente gli importi evidenziati a pag. 71, dell'estratto allegato, per i quali è indicato quanto accaduto negli anni successivi”.
- **ricognizione delle vicende relative ai residui derivanti dalle entrate proprie al 31.12.2017, come specificato nel modello riportato in allegato alla presente.**

RISPOSTA

L'Ente ha compilato il modello richiesto, allegandolo alla predetta nota di risposta.

CONSIDERATO CHE

- la relazione sul rendiconto è stata redatta nel rispetto delle linee guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte dei conti di cui alle citate deliberazioni n. 6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 sul rendiconto dell'esercizio 2016 e n. 16/SEZAUT/2018/INPR del 24 luglio 2018 sul rendiconto 2017;
- l'organo di revisione non ha segnalato alcuna irregolarità amministrativo-contabile;
- l'Ente ha fornito risposte e chiarimenti esaurienti con riguardo alla maggior parte delle richieste della scrivente. Si richiama tuttavia l'attenzione dell'Ente sui seguenti aspetti critici della gestione finanziaria:
- l'azione di recupero delle entrate proprie e, in particolare, delle entrate tributarie e da violazioni del codice della strada, che l'Ente ha inteso recentemente potenziare con la promozione delle numerose iniziative comunicate alla Sezione, ha fin qui evidenziato scarsi risultati, come si evince dai seguenti dati relativi alle più significative voci di entrata:

ICI/IMU + TASI/TARI/TOSAP	IMPORTI	(C)= B/A
Accertamento 2017 (A)	1.529.608,30	40,32% (di cui TARI 21,27%)
Riscossione di competenza (B)	616.728,88	
Residui al 01/01/2017 (A)	3.299.295,111	7,56%
Riscossione in c/residui (B)	249.452,17	

(fonte: relazione dell'Organo di revisione)

Sanzioni codice della strada	IMPORTI	(C)= B/A
-------------------------------------	----------------	-----------------

Accertamento 2017 (A)	1.954.805,64	36,72%
Riscossione di competenza (B)	717.891,77	
Residui al 01/01/2017 (A)	1.445.182,71	12,94%
Riscossione in c/residui (B)	186.980,60	

(fonte: relazione dell'Organo di revisione)

Del tutto inadeguato, infatti, è l'indice delle riscossioni realizzate nel 2017 sia in conto competenza (40,32% per le entrate tributarie, che scende al 21,27% per la TARI; 36,72% per le sanzioni previste dal codice della strada) sia in conto residui (7,56% per le entrate tributarie; 12,94% per le sanzioni del codice della strada).

Lo stesso accantonamento al FCDE di buona parte delle somme non riscosse [nel quale al 31.12.2017 sono confluiti crediti da recupero evasione e da sanzioni del codice della strada pari rispettivamente a 3.505.720,04 (su 3.921.913,83 di residui attivi) e a 2.394.018,67 euro (su 2.764.585,78 di residui attivi)] si è reso necessario in considerazione della scarsa capacità di riscuotere somme che, diversamente, sarebbero state opportunamente destinate al finanziamento di spese per servizi ai cittadini e/o per investimenti;

- la riconciliazione dei debiti e crediti con le partecipate al 31.12.2017 non è stata portata a termine: i dati riportati nella contabilità dell'Ente risultano tuttora non allineati a quelli rappresentati da alcune partecipate, come di seguito evidenziato:
 - i crediti della partecipata FILS s.r.l. in liquidazione, pari a 401.750,61 euro, sono riconosciuti dall'Ente limitatamente all'importo di 327.438,58 euro;
 - i crediti vantati da Umbria Digitale s.c.ar.l. per l'importo di 6.242,00 euro non risultano presenti nella contabilità dell'Ente;
- tra i residui attivi al 31 dicembre 2016 e 2017 figurano crediti maturati da oltre 3 anni, rispettivamente pari a 3.027.394,78 e 3.123.203,89 euro. A fronte del disposto dell'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio [...]"*, non risulta alcuna evidenza del fatto che l'Ente abbia valutato e motivato in dettaglio tale opportunità;
- l'accantonamento al risultato di amministrazione 2016 di un importo pari al 55% del FCDE non trova alcuna giustificazione nel quadro delle disposizioni di riferimento.

A tal riguardo questa Sezione, con deliberazione n. 37/2018/PRSE, in occasione del controllo sul rendiconto 2015, aveva già chiarito che *"l'accantonamento al FCDE è stato erroneamente determinato con l'abbattimento del 36 per cento, previsto dal D.lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/2, solo ai fini dello stanziamento al FCDE calcolato in sede di*

bilancio preventivo e non anche in sede di rendiconto (cfr. in senso conforme, deliberazione Sezione Controllo Lombardia n. 253/2017/PRSE).";

- desta perplessità la determinazione di escludere del calcolo del FCDE pressoché tutti i crediti relativi alla gestione dei beni patrimoniali, con la sola eccezione dei canoni di affitto e locazione. La stessa motivazione addotta dall'Ente per cui si tratterebbe di crediti normalmente riscossi "nel corso dell'esercizio" il cui importo "è residuale rispetto alle previsioni di bilancio" non appare chiara né pertinente al fine di valutarne il grado di esigibilità ed il relativo ammortamento nel FCDE. Si osserva, di contro, come tali crediti, in assenza di circostanziate e convincenti motivazioni contrarie, siano normalmente annoverabili tra i crediti che, in considerazione della loro non certa esigibilità, concorrono alla determinazione di detto Fondo. Di tale osservazione l'Ente vorrà tener conto già in occasione della determinazione del FCDE al 31. 12. 2019.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di segnalare le sopra riportate osservazioni relative ai rendiconti del Comune di Foligno per gli esercizi 2016 e 2017, con invito a monitorare e a porre rimedio ai profili di criticità gestionale evidenziati.

La Sezione si riserva di riscontrare, in occasione dei controlli sui rendiconti degli esercizi successivi, le iniziative assunte dall'Ente in merito alle osservazioni e ai rilievi sopra riportati.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Consiglio comunale e all'Organo di revisione contabile del Comune di Foligno, con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 22 aprile 2020.

Il Magistrato estensore
Vincenzo BUSA

Il Presidente
Antonio Marco CANU

Depositato il 23 aprile 2020
Il Preposto della Sezione
Roberto Attilio Benedetti

COMUNE DI FOLIGNO
Protocollo Arrivo N. 23079/2020 del 24-04-2020
Doc. Principale - Copia Documento